

Appalti. Sentenze di segno opposto Nelle gare pubbliche regolarizzazioni in dubbio per il Durc

Guglielmo Saporito

Forti incertezze sui Durc (documento unico di regolarità contributiva) per le imprese che intendano partecipare a gare pubbliche. La sentenza del Tar Bologna 27 novembre 2014 n. 1153 ritiene che l'impresa debba attestare con Durc la regolarità contributiva con riferimento al momento della partecipazione alla gara. Non si possono quindi regolarizzare i debiti previdenziali fruendo del termine quindicinale che l'ente previdenziale è tenuto ad assegnare all'impresa per fruire di «agevolazioni normative e contributive» (art. 7 Dm lavoro 24 ottobre 2007). La regolarizzazione sarebbe possibile solo per il cosiddetto Durc "interno", ossia quello rilasciato dall'Inps per il riconoscimento di benefici o sgravi contributivi all'impresa, mentre per partecipare alle gare occorre il Durc "esterno", per il quale non è prevista la regolarizzazione.

Di segno opposto è la sentenza del Consiglio di Stato 14 ottobre 2014 numero 5064, la quale sottolinea che l'ente previdenziale è obbligato a consentire all'impresa di regolarizzare la posizione, e ciò si riverbera in senso favorevole sugli appalti.

La tesi del Consiglio di Stato è condivisa anche dal Tar del Lazio, che nell'ordinanza sospensiva 4 dicembre 2014 n. 6255 si è espresso favorevolmente alla regolarizzazione. La possibilità di fruire di 15 giorni per regolarizzare la posizione contributiva (art. 7 Dm 24 ottobre 2007), senza quindi distinguere tra Durc interno ed esterno, sembra anche coerente con l'articolo 4 del Dl 34/14 (convertito in legge 78/14), norma che consentirà di sostituire il Durc con un'interrogazione telematica. Quando l'interrogazione sarà

possibile (si attende un decreto del Lavoro) essa sarà valida sia a fini previdenziali, sia per partecipare a gare di appalto, ed è previsto che siano individuati i «requisiti di regolarità» e le «tipologie di pregresse irregolarità» ostative al godimento di benefici normativi e contributivi. Quindi, non esiste né una regolarità assoluta, né un'irregolarità netta, ma sono possibili zone intermedie, coerenti all'elasticità che l'articolo 38 del Dlgs 167/06 (sugli appalti

NODO CONTRIBUTI

Mentre per il Tar di Bologna la regolarità va accertata al momento della gara per il Consiglio di Stato è possibile rimettersi in linea

pubblici) individua con il concetto di «violazioni gravi, definitivamente accertate» che il Durc aiuta ad individuare. Inoltre va tenuta presente la modifica della legislazione sugli appalti introdotta dall'art. 39 co.1 del Dl 90/14 (convertito in legge 114/14): l'articolo 38 del Dlgs 163/06 sui Lavori Pubblici è stato arricchito del comma 2 bis, il quale consente una certa elasticità e quindi autorizza a leggere il Durc come regolarizzabile. La norma del 2014 prevede infatti che in mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale della partecipazione a gare genera una sanzione tra mille e 50 mila euro e apre le porte ad una regolarizzazione entro 10 giorni. Se esistono quindi le procedure per regolarizzare il Durc e anche le sanzioni per bilanciare eventuali irregolarità, anche il Durc può essere regolarizzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The inset image shows a page from the newspaper 'Il Sole 24 ORE'. At the top, it says 'Wucher asili, via alle iscrizioni'. Below this, there are several columns of text, likely news articles. At the bottom of the inset, there is a table with the heading 'La sicurezza d'inverno e la pianificazione'. The table has several columns and rows of data, but the text is too small to read clearly. The overall layout is typical of a newspaper page with multiple columns of text and a table at the bottom.